

LAVORO: CASTIGLIONE, "VICINI ALLA SOLUZIONE SU SVILUPPO ITALIA"

10 Maggio 2011

L'AQUILA - Il presidente della Regione Abruzzo è intenzionato a risolvere la vicenda di Sviluppo Italia Abruzzo, controllata da Invitalia. Per questo sta caldeggiando l'acquisizione delle sue quote da parte di Abruzzo sviluppo, società in house dell'Ente.

A ripercorrere e chiarire i termini della questione è il vice presidente della Regione e assessore allo Sviluppo economico, Alfredo Castiglione.

"Sono ormai dieci mesi che Abruzzo sviluppo, su sollecitazione del presidente Gianni Chiodi, ha avviato un confronto con Invitalia per rilevare la quota azionaria di controllo di Sviluppo Italia - spiega Castiglione -. Tale attività ha portato alla fine di aprile alla sottoscrizione di un accordo con le organizzazioni sindacali e le rappresentanze sindacali di Sviluppo Italia Abruzzo".

"La ratifica da parte dei lavoratori di questo accordo - ricorda l'assessore - ha portato a un duro scontro con Invitalia, sfociato nel licenziamento degli stessi. Fortunatamente i sindacati ed i lavoratori, seppur licenziati, si sono espressi favorevolmente, a maggioranza, per tale accordo ed Invitalia, in una comunicazione in data odierna, ci chiederà il rinnovo del nostro interesse per poter revocare i licenziamenti. E la Regione Abruzzo risponderà convintamente sì".

L'assessore assicura che "c'è già una legge regionale in tal senso e in un futuro molto prossimo ci sarà la fusione tra Sviluppo Italia Abruzzo e Abruzzo sviluppo".

Il presidente della Regione e il suo vice sono convinti che l'operazione "salvezza" vada fatta il prima possibile per diverse ragioni: intanto per salvaguardare i posti di lavoro e la professionalità che negli anni ha contraddistinto l'attività di Sviluppo Italia Abruzzo; poi per assicurare la funzionalità dei tre incubatori (Mosciano, Sulmona e Avezzano) che riuniscono una quarantina di imprese e che, con l'indotto, contano centinaia di dipendenti; infine, per mantenere a Sviluppo Italia la gestione della legge 185 che negli ultimi dieci anni ha prodotto nel territorio circa 2 mila posti di lavoro".

Castiglione puntualizza che l'operazione è a costo zero per la Regione Abruzzo e che il presidente l'ha voluta sostenere, indipendentemente dal numero di maestranze che accetteranno l'accordo.

"In questo modo - conclude il vice presidente - si garantisce continuità di servizi essenziali per la nostra economia e si evita di perdere risorse importanti per la ripresa dell'attività produttiva regionale".